

L'ALTRA FACCIA DELLA LUNA – LauraDB

L'altra faccia della Luna

LauraDB



Triskell Edizioni
Fantasy

L'ALTRA FACCIA DELLA LUNA – *LauraDB*



*L'altra faccia
della Luna*
LauraDB



Capitolo 1

*There are so many stars in the sky tonight
Which one will I take in my hand?
There are so many ways I can live a life
Which one will I make part of my plan?
There are so many spirits in the air tonight
Trying to pull me away¹*

Poteva essere la notte perfetta, una di quelle notti da annotare sul diario delle cose da ricordare.

Aveva preso parte a quel campo estivo solo nell'attesa di quella notte, aveva sopportato di dover dormire in una casupola di legno troppo sporca per i suoi gusti e amata in modo preoccupante dai ragni. Aveva cercato di mettere da parte la sua naturale repulsione a dover dividere la stanza con degli sconosciuti, a dover sedere a tavola con persone sprovviste delle basilari nozioni di buone maniere. Aveva chiuso gli occhi davanti a quei tuguri che qualcuno si ostinava a definire bagni e aveva cercato di mantenere la calma, sempre, anche quando il suo disgusto e la sua disapprovazione rischiavano di esplodere con il fragore di una bomba a mano.

¹ "Stars" - Nelly Furtado

E non lo aveva fatto solo per le tante raccomandazioni che sua madre si era sentita in obbligo di farle quando l'aveva lasciata davanti all'ufficio dei responsabili del campo, no. Lo aveva fatto perché era un impegno che aveva preso con se stessa.

Faceva parte di una specie di lista di cose da fare: riuscire a spiegare alla mamma come fare la raccolta differenziata; cercare di finire “La montagna incantata” di Thomas Mann; imparare a essere meno acida... Le voci spuntate su quella lista potevano essere contate sulle dita di una mano e ne sarebbero avanzate abbastanza da poter contare fino a quattro.

Tutti i suoi sforzi comunque, andati a buon fine o meno, erano stati compiuti in vista di quella notte, di quel momento di assoluta poesia in cui l'universo sembrava parlare, lanciando tanti piccoli segnali luminosi. Sì, era così che le apparivano quelle scie lucenti che tracciavano una griglia bianca e oro nel blu profondo del cielo estivo: tante piccole parole di una lingua che l'umanità non era ancora riuscita a decifrare.

Poteva essere un momento perfetto, ovvio, se la maggior parte degli altri ospiti del campo non avesse deciso che si trattava solo di un'altra occasione per dedicarsi ai loro amoreggiamenti.

Emma lanciò uno sguardo disgustato alla sua destra, dove una coppietta se ne stava avvinghiata, incurante di tutto e tutti, scambiandosi effusioni al limite della decenza, ridacchiando fastidiosamente.

Fece una smorfia e poi sbuffò con forza, con il chiaro intento di disturbare i due.

«Ehi, Videnti!» esclamò il ragazzo irritato. «Cos'hai tanto da sbuffare?»

«Fate troppo rumore, mi state disturbando,» rispose lei stizzita.

«Guarda che sono stelle, mica pesci. Non scappano se sentono del rumore!» disse il ragazzo scoppiando in una fragorosa risata.

Emma gli lanciò un'occhiata che l'avrebbe fulminato lì sul posto se solo lui si fosse preso la briga di prestarle attenzione. Il giovane, però, era già tornato a concentrarsi sulla sua compagna che aveva continuato a ridacchiare incontrollatamente.

“*Deve avere la testa piena d'aria,*” pensò Emma lanciandole un'occhiata di sbieco, tornando poi ad appoggiare l'occhio sul mirino della macchina fotografica.

Era riuscita a scattare qualche foto decente da poter usare per il primo numero del giornale scolastico. Sarebbe stato il secondo articolo sulle Perseidi, certo, ma come ci si poteva stancare di quel fenomeno così affascinante?

«Ragazzi, è ora di rientrare!» urlò uno dei responsabili ed Emma alzò gli occhi al cielo. Evidentemente tutti gli sforzi fatti nel tentativo di comportarsi in modo *civile*, come diceva sua madre, non erano sembrati abbastanza agli occhi di qualsiasi essere superiore che se ne stava comodamente seduto a guardarla dalla vastità dell'universo... se mai un simile essere esisteva.

Niente notte perfetta per Emma, no. Solo qualche foto senza niente di speciale e un ininterrotto sottofondo di sbacchiamenti.

“L'anno prossimo riuscirò finalmente a comprare un telescopio e potrò evitare di venire tra questo gruppo di maniaci.”

Stava per rimettere la macchina fotografica nella custodia quando accadde. Una meteora passò sopra la sua testa, così bassa da poter distinguere chiaramente il nucleo scuro circondato da un'accecante luce rossa. Nonostante fosse sopraffatta dalla sorpresa e dall'emozione, Emma riuscì ad afferrare la fotocamera e a scattare una foto, proprio mentre la meteora si allontanava verso la città, lasciando dietro di sé la sua scia dorata.

“Finirà di certo in mare,” considerò la ragazza, senza rendersi conto di star saltellando sul posto per la gioia. Tutto sommato non era stata proprio una nottata da buttare.

«Cos'è, Videnti? Guarda che la serata danzante è domani,» commentò il tizio passandole dietro, con l'irritante risatina della sua amica a fargli d'accompagnamento.

Emma si fermò e lasciò cadere le spalle in avanti, demoralizzata.

Solo un altro giorno in quel campo e sarebbe di certo finita sul giornale per qualche fatto di sangue. Ma era finita, ce l'aveva fatta, ne era uscita illesa.

Mentre trascinava il trolley sulla strada sterrata, non poteva far a meno di sorridere. Era una delle cose che amava di più, tornare a casa dopo un periodo di assenza. Era un'emozione strana, se lo ripeteva spesso. Aveva sempre la sensazione che tutto apparisse più luminoso, che i colori fossero più accesi, più vivi, come se le case, le strade, gli alberi fossero nuovi, appena spuntati dal nulla, senza quella patina del tempo a renderli già vissuti.

Sua madre l'aspettava accanto all'auto. Stava parlando con la direttrice, una signora di un'età indefinita che si avvicinava spaventosamente al Paleolitico e che era sempre in bella vista all'inizio e alla fine del campo estivo, scomparendo misteriosamente nel mezzo. Le due donne discutevano tranquillamente e sua madre sorrideva. Bene, almeno quella volta si sarebbe risparmiata una predica sull'importanza di fare nuove amicizie. Sì, poteva considerarsi soddisfatta. Non ricevere ramanzine, un'altra voce spuntata sulla lista delle cose da fare.

Una volta salutata la direttrice, Emma e sua madre salirono in auto. La ragazza stava allacciando la cintura di sicurezza quando la coppia che aveva deciso di essere il suo tormento, spingendola continuamente verso il baratro dell'inferno, si parò davanti al suo finestrino.

«Ehi, Videnti! Salutami le stelle!» disse lui compiaciuto di sé, come se avesse fatto la battuta del secolo. La sua ragazza si produsse nella migliore risatina da oca starnazzante e seguì il suo lui agitando una mano come una reginetta di bellezza eletta per un clamoroso sbaglio della giuria.

Emma li guardò allontanarsi con un sopracciglio alzato e non si prese neanche la briga di rispondere al saluto.

«Sembrano tipi simpatici,» commentò sua madre mettendo in moto.

«Sì, come polvere urticante nei pantaloni,» borbottò la ragazza.

«Come dici, cara?» domandò la donna.

«No, niente d'importante,» si affrettò a rispondere la giovane puntando lo sguardo dritto davanti a sé, mentre l'auto inghiottiva la strada sterrata con la sua corsa, dirigendosi verso la città, verso la vita di tutti i giorni.

Emma strinse tra le mani la sua macchina fotografica. Non la metteva mai in valigia, così come il suo lettore ebook. Preferiva tenerli in borsa, sempre a portata di mano. E poi quella volta aveva un motivo per tenerla sulle ginocchia. Non aveva fatto altro che guardare quella foto. Aveva fatto giusto in tempo a cogliere la meteora prima che fosse troppo lontana e che fosse visibile soltanto la sua coda luminosa. Sullo schermo della fotocamera digitale, invece, trovava posto una massa nera circondata da un alone rosso e seguita dalla sua scia di polveri contro un cielo di velluto nero costellato di puntini bianchi. Sarebbe stata magnificamente sulla prima pagina del giornale scolastico.

LauraDB è nata 32 anni fa e abita in Abruzzo, dove fa decisamente troppo freddo per i suoi gusti.

Ha sempre scritto per divertimento ed è sempre stata un'appassionata lettrice, soprattutto di fantasy e storie d'amore.

Fiera collaboratrice della Triskell Edizioni, è fermamente convinta che tutti gli aspiranti scrittori abbiamo diritto di avere un'opportunità.

Potete trovarla su:

<http://laltrafacciadellalunasaga.wordpress.com/>

<https://www.facebook.com/pages/Lauradb/606795889414894>